

Marco Marchetti

Esoterismo Cristiano



INDICE

PARTE PRIMA – Tradizione ed Esoterismo

- Cos'è la Tradizione, Tradizione e Tradizioni, la Tradizione e la Contro Tradizione
- Cos'è l'Esoterismo, Esoterismo e Exoterismo, Iniziazione, Sacro e Profano, Santo, Stati Molteplici dell'Essere, Pratica e Ascesi, Bibliografia

PARTE SECONDA – Storia e Sviluppo del Cristianesimo

- Le origini storiche, le sette ebraiche, le sette cristiane
- Cristiani ed esseni, Cristiani e Gentili
- Gli Apologisti. Dagli Apostoli ai Padri della Chiesa
- Autori greci nel primo cristianesimo
- Lettere e simboli grafici, Bibliografia

PARTE TERZA – Lo Gnosticismo cristiano

- Storia dello gnosticismo, gli autori gnostici, Canonici e Gnosi, Clemente e Origene, Diffusione della Gnosi
- Preghiera, Digiuno, Ierogamia, Il Triplice Sacramento, Antologia di testi gnostici, Bibliografia

PARTE QUARTA – I sette principi fondamentali

- Amore
- Giustizia
- Libertà
- Pace
- Potere
- Spiritualità
- Verità

PARTE QUINTA – Teorie sull'esoterismo

- Le 12 leggi, Esoterismo pratico, Bibliografia

PARTE SESTA – Antropologia cristiana e Ascesi

- Antropologia cristiana, l'Essere Umano nell'Eden, Il peccato originale, Cristo nuovo Adamo, Le Virtù, la Salute Cristiana

APPENDICE 1 – Le preghiere cristiane:

- La preghiera, il Padre Nostro, le 7 grandi invocazioni, l'Ave Maria, le 5 suppliche, Bibliografia

APPENDICE 2 – L'arte del ben morire

- Considerazioni tradizionali sulla morte, l'Ars moriendi, il Sermone sulla morte di San Macario di Alessandria, la Conoscenza ermetica

INTRODUZIONE GENERALE

Con questo testo sull'Esoterismo Cristiano intendiamo portare alla conoscenza quel rapporto inscindibile che lega la Tradizione Cristiana all'Esoterismo Universale. Ai primordi della Comunità di Gesù il Cristo i neofiti venivano edotti sui Misteri inerenti all'evento "Cristo" e subito dopo si rese necessaria una formazione per gradi: Neofita (Iniziato), Discepolo (Adepto) e Maestro (Docente). I neofiti o catecumeni venivano introdotti, dopo prove iniziatiche, nel giorno di Pasqua ai Misteri e alle parole e ai gesti di passo¹, senza i quali non si poteva accedere all'Eucaristia. Il Battesimo e la Crismazione (confermazione, cresima), quindi, erano donati nello stesso giorno di Pasqua e si poteva quindi accedere al Mistero dell'Eucaristia. Stava nascendo una nuova Tradizione che riassumendo in sé tutte le altre diventava veramente universale.

Prima di passare però all'Esoterismo Cristiano è bene approfondire cosa sia Tradizione ed Esoterismo. Abbiamo pensato quindi di sviluppare questo libro in Sei Parti e Due Appendici.

Nella Prima Parte cercheremo di spiegare cosa voglia significare il termine *Tradizione* e l'altro ad esso legato di *Esoterismo*. E' bene partire da tematiche generali per poi approdare alla specifica cristiana.

Nella Seconda Parte si parlerà della "*Storia e dello Sviluppo del Cristianesimo*" a partire dalle Sette Giudaico Cristiane fino alla scissione con l'Ebraismo e la nascita della nuova Tradizione.

Nella Terza Parte svilupperemo lo *Gnosticismo Cristiano*, ossia quella corrente che influenzò non poco l'Esoterismo all'interno della Comunità di Alessandria d'Egitto ed in seguito in tutte le altre Comunità.

Nella Quarta Parte prenderemo in esame i sette *temi fondanti l'Esoterismo Cristiano* e cioè: Amore, Giustizia, Libertà, Pace, Potere, Spiritualità e Verità. Dagli etimi antichi si potranno riscoprire molte cose a noi nascoste e pertanto sarà utile un ripasso del Latino, del Greco e dell'Ebraico perché le Lingue Sacre hanno fornito, come sempre, dei viatici di Conoscenza.

La Quinta Parte si parlerà delle *Teorie sull'Esoterismo*, in pratica le "12 Leggi" che reggono l'impalcatura fondamentale su cui ogni vera Tradizione si regge.

Nella Sesta Parte si parlerà dell'*Antropologia Cristiana* e dell'*Ascesi* ad essa associata. I Vizi e come superarli con le Virtù

¹ Parole e gesti di passo: sono formule segrete, specifiche di ogni Tradizione, a conoscenza soltanto degli iniziati.

Le Due Appendici sviluppano nell'ottica dell'esoterismo cristiano due tematiche di grandissima importanza sia nella Tradizione Cristiana sia nelle altre Tradizioni spirituali: il senso della preghiera e come prepararsi alla morte.

Nell'Appendice 1 si parlerà delle *Preghiere fondanti il Cristianesimo*: il Padre Nostro e l'Ave Maria. Scopriremo quanto sono esoteriche le invocazioni in esse contenute e come le due preghiere si intersecano a formare una Croce. Ma andiamo per gradi e cominciamo dalla Prima Parte.

Nell'Appendice 2 si tratterà dell'”*Arte del Ben Morire*”, cioè di come la Tradizione Cristiana ha sviluppato nei secoli il significato dell'ante e post mortem.



PRIMA PARTE

TRADIZIONE E ESOTERISMO

INDICE

CAPITOLO I	Cos'è la Tradizione?
CAPITOLO II	Tradizione e Tradizioni.
CAPITOLO III	La Tradizione e la Contro Tradizione.
CAPITOLO IV	Cos'è l'Esoterismo?
CAPITOLO V	Esoterismo ed Exoterismo.
CAPITOLO VI	Iniziazione
CAPITOLO VII	Sacro e Profano.
CAPITOLO VIII	Santo.
CAPITOLO IX	Stati Molteplici dell'Essere.
CAPITOLO X	Pratica ed Asceti.
BIBLIOGRAFIA	

“Un’idea vera non può essere “nuova” perché la Verità non è un prodotto dello spirito umano, ma esiste indipendentemente da noi, e a noi spetta semplicemente di conoscerla”.

René Guenon



CAPITOLO I

Cos' è la Tradizione?

Il termine Tradizione deriva dal Latino “*Tradere*” che significa “*Consegna, Insegnamento, Narrazione, Passaggio*”. E' quindi un passaggio di un insieme di dati culturali e culturali da un Passato ad un Presente, di Norme e di Dottrine ritenute acquisite nel tempo e, come tali, inestinguibili. L'eredità della Tradizione Spirituale è partecipe della Verità Rivelata, vedi le Tradizioni del Libro, Ebraismo, Cristianesimo ed Islamismo, oppure di Verità raggiunte con Pratiche Ascetiche, vedi Induismo, Taoismo e Buddismo.

Le Tradizioni si configurano come Programmi di Vita per il comportamento degli esseri umani; cioè possono divenire Istituzioni. Una Tradizione viene acquisita come qualcosa di creato fuori da sé ma che l'individuo vive profondamente come un suo modello. La Tradizione viene accolta come un dato culturale e culturale e si distingue così l'Ortodosso dall'Eterodosso, il Corretto dallo Scorretto, ciò che fa parte del Gruppo e chi è fuori da esso. Chi è al Capo di una Tradizione è una persona Autorevole ed eticamente perfetta ed acquisisce il proprio prestigio dalla storia della Tradizione.

Una delle funzioni principali delle Tradizioni consiste nel dare un orizzonte al problema del Maligno, che è il “Fattore del Male”, quindi le Tradizioni sono anche un'esposizione della Malattia e della Morte ed indicano come venirne fuori. La Tradizione è una risposta alla ricerca dell'essere umano alle famose tre domande: “*Da dove vengo, chi sono e dove vado?*”. In questo senso la Tradizione permette all'essere umano di volgersi al Passato per trovare delle risposte, che altri prima di noi hanno trovato e seguirle con Fede. Detto questo, possiamo affermare che non esiste società senza Tradizione; non c'è possibilità di strutturare una società se non c'è un Passaggio culturale e culturale a chi viene dopo di noi. I Giovani traggono dai Vecchi le loro speranze per il Futuro e devono soltanto scoprirne i significati “esoterici”. La Tradizione, al pari del Linguaggio, si presenta come un'Istituzione su cui ogni società scorre anche quando pone in atto dei processi innovativi; essa infatti costituisce un dato naturale, per chi la vive dall'interno, un limite conoscitivo al di là del quale non si può che approfondire in termini esoterici la sua essenza. I comportamenti dell'essere umano tradizionale ed esoterico vengono a raggiungere quella Profondità insita nel Cuore di ognuno e che appartengono, via via che si scende nel profondo, a tutta l'Umanità e quindi a riconoscersi come Figli di Dio.

Il rapporto Tradizione-Religione si fonda su una concezione del tempo, che è essenzialmente basata sulla ripetizione ciclica dei Riti e delle Liturgie. Ora, anche quando il meccanismo della Tradizione non si sviluppa sul terreno della Religione, al suo interno la Ripetitività rivela la struttura dell'Eterno Ritorno alla Casa del Padre. Ciò accade soprattutto nei momenti critici dell'esistenza umana, singola e/o comunitaria, quando la riconduzione ad un "Passato" è la condizione per superare l'ostacolo con Speranza e Fede; la creazione del nuovo viene vissuta come Ri-Creazione. La Tradizione si configura così come ricostruzione di un Cammino già segnato e scopre nel Passato il "Primo Atto" ed in esso la sua legittimazione.

Gli esiti della Tradizione però possono essere ambivalenti e possono esprimersi nel più becero Conservatorismo o Exoterismo oppure ad una "Scoperta" sempre più approfondita della Tradizione, che è l'Esoterismo. La Terra Promessa è nel nostro Cuore perché è quello il luogo dove risiede Dio, nel nostro Essere, ed è là che dobbiamo camminare, da pellegrini, magari su di una Via già tracciata. *"Ciò che riempie la nostra Coscienza è sempre una molteplicità di voci, nelle quali risuona il passato. Solo nella molteplicità di tali voci il Passato c'è: questo costituisce l'essenza della Tradizione"*, così scriveva Gadamer nel 1960. La Tradizione è quindi una Realtà Interna e diviene esterna attraverso il Linguaggio, sia verbale che simbolico; ecco che allora il "Tradere", la Consegna, diviene uno specifico lavoro personale alla ricerca della Profondità, di quel Centro che gli Esicasti cercano continuamente con la loro Preghiera del Cuore.

CAPITOLO II

Tradizione e Tradizioni

Quale Tradizione scegliere? Nel Mondo globalizzato di oggi conosciamo un'infinità di Tradizioni, quale scegliere? Quella dei nostri padri oppure una che ci si confà maggiormente? Abbiamo visto nel precedente capitolo cosa sia una Tradizione, ora cerchiamo di comprendere il significato di scegliere una Tradizione piuttosto che un'altra, il che non è né facile, né porta alla stesse mete.

La Tradizione per eccellenza è quella cui la consegna sia l'Oggetto Massimo ed Ottimo, cioè la Conoscenza dell'Essere Perfetto. Questa è logicamente la Tradizione superiore ad ogni altra, perché ha un Linguaggio tale che tutta l'Umanità può considerare Vero dentro il suo Cuore. Questo Essere, cioè Dio, è dunque il Contenitore di tutti i contenuti linguistici e simbolici; ma questo "Essere non è", non è stato e non sarà, essendo superiore ai limiti del nostro Tempo Lineare e Discontinuo, come ci avverte la Tradizione Apofatica. Si può infatti continuare a "togliere" senza mai arrivare all'Essenza di Dio. Soltanto entrando nell'Istante, nel Qui ed Ora, potremo avvertire quel Tempo Multidimensionale che diviene Sempre ed Ovunque dell'Eterno Presente. L'Essere è nel linguaggio ciò che è il Punto nello Spazio, l'Uno fra i Numeri; è la Manifestazione Prima di ogni contingenza. Possiamo quasi raggiungere l'Essere Supremo con un'Ascesi che sviluppi infinitamente i nostri Stati Molteplici dell'Essere; cioè quella Divinizzazione che Gesù il Cristo è venuto a ripristinare.

La Tradizione è la trasmissione dell'Idea dell'Essere nella sua Perfezione Massima, dunque di una Gerarchia tra gli esseri relativi e storici fondata sul loro grado di Distanza (Istante con la "D" davanti diventa Distante, cioè Lontano) da quel Punto od Unità. Questa Tradizione è trasmessa non da essere umano ad essere umano, bensì viene dall'Alto, è quindi una Teofania, una Manifestazione del Divino. Essa si concreta in una serie di mezzi: Sacramenti, Simboli, Riti, Liturgie che servono ad un atto di Culto (da cui deriva Cultura!).

Molte Tradizioni affermano di esaurire la Tradizione, cioè di essere l'ultima e quindi la più completa; altre affermano il contrario affermando di essere le più antiche e quindi più vicine al momento "X" della Consegna. In verità l'Essere, che comunemente chiamiamo Dio, non smette di parlare, di comunicare, di amare perché come afferma San Giovanni l'Evangelista: "Dio è Amore" e l'Amore Crea continuamente perché è straripante, è sempre di più e quindi la Creazione è continuamente ricreata. Tutte le Tradizioni si pongono nella prospettiva di quella misura eterna;

infatti ogni società ancestrale o moderna cerca d'imitare la regolarità dei movimenti celesti. Ecco la spiegazione del detto: *“Come in Cielo così in Terra”*, in modo che la Volontà di Dio si faccia anche su questo Mondo. Così ogni Tradizione, cioè ogni forma di Tradizione, deve pervadere molte altre Tradizioni minori, perché l'Intuizione dell'Essere va provocata ed agevolata attraverso ogni comportamento umano. Chi ama crea e se crea si fa simile a Dio; però deve conoscere cos'è l'Amore e su questo punto ogni Tradizione sviluppa la sua particolare esperienza. Chi parla di Devozione, chi di Compassione, chi di Carità, chi d'Obbedienza e così via; siamo però ancora sulla *“Via Larga”* delle Religioni, cioè quell'Exoterismo che prende e lega i popoli. Religione infatti deriva dal Latino *“Religo”* con il significato di *“Legare assieme”* o *“Raccolta selezionata”*, mentre noi, in termini esoterici, dovremmo scioglierci da ogni Dogma perché abbiamo compreso il Dogma e per far questo occorre intraprendere la *“Via Stretta”* che è appunto l'Esoterismo. Allora ogni comportamento umano può trasformarsi in un Sacrificio, dal Latino *“Sacrum Facere”*, cioè *“Rendere Sacro”* ogni atto che io penso, parlo e compio. Il Macellaio allora può consacrarsi in un vero Sacrificio, l'Unione Coniugale può giungere ad arrivare alle Nozze Sacre, la Guerra al Male può essere un'Espiazione Ascetica e l'Agricoltura può simboleggiare la semina del Verbo nel Cuore imperfetto dell'essere umano. Allora Dogma e Rito sono il silenzioso atto di presenza dell'essere umano davanti alla Figura di Dio, atto di presenza senza lettere, nel Silenzio e nell'Immobilità del nostro essere che vive dentro il Cuore.

Come scegliere dunque una Tradizione? Tutto ciò che ci avvicina ad essa è buono e le norme etiche ci sono fornite dalla Rivelazione per farci sapere in quale misura ci andiamo avvicinando a quel traguardo: il trasgressore, violandole, ha la prova della propria distanza dal Fine Ultimo, cioè Dio. Chi s'illude di raggiungere la Giustizia, la Verità, la Pace, la Libertà e l'Amore, violando le norme che la Tradizione suggerisce, avrà da sé il castigo. In se stessa ogni normativa è criticabile, soltanto in vista del fine ultimo diventa significativa ed obbligatoria e da qui nasce la miseria odierna di una civiltà senza scopo soprannaturale. Tutti sono pronti alla truffa ed all'inganno a partire dai potentati di turno. Per chi invece segue la Via Maestra prima, e poi la Via Stretta, tutto si trasforma in Benedizione; per chi è sul Cammino della Beatitudine, seguire una Tradizione od un'altra è uguale. Secondo la Patristica Greca, le Virtù sono strumenti della Santa Apatia, cioè dell'Impassibilità come affermano gli Esicasti. L'essere umano che non sia un pellegrino verso la Beatitudine è un Ipocrita; infatti la Beatitudine è la chiarezza che illumina l'etica, così come la Ragione illumina l'Intelletto. Il dilemma è, come scegliere se non si conosce altro che una sola Tradizione? Così affermava Dante nel XIX canto del Paradiso: *“Un uom nasce a la riva de l'Indo, e quivi non è chi*

ragioni di Cristo, né chi legga, né chi scriva: e tutti suoi voleri e atti boni sono, quanto ragione umana vede, senza peccato in vita o in sermoni. Muore non battezzato e senza fede: ov'è questa giustizia che l'condanna? Ov'è la colpa sua, se el non crede?".

Vicino a Gesù il Cristo ci sono tutti coloro che hanno seguito le Tre Virtù Teologiche: Fede, Speranza e Carità; già Sant'Agostino aveva esteso il Cristianesimo a tutti coloro che avessero seguito la Vera Tradizione Cristiana, chiamata appunto "Cristiana" da chi ha avuto la possibilità di conoscere la Parola di Gesù il Cristo, ma sempre esistita nel fondo del Cuore degli esseri umani.



Così afferma Antonio Rosmini nel suo libro, "Della Divina Provvidenza": *"Dio stesso non lasciò mai il Mondo sfornito al tutto di quelle Tradizioni che aiutassero gli esseri umani a sollevarsi fino a Lui con le menti"* e con i Cuori ed infatti le Tradizioni sono sempre esistite. La misura in cui il destino conceda a ciascuno di conoscere il Cristo non è un fatto essenziale perché, come afferma la Parabola dei Talenti, si sarà dannati o salvati in base a quanto abbiamo amato. Sarà la pesatura del Cuore, in atto in quasi tutte le Tradizioni, che suggellerà il nostro Stato dell'Essere e non certo un'appartenenza a questa od a quella Tradizione. Così insegna la

Tradizione Cristiana: una persona ignara, ma veramente devota delle ricchezze intrinseche del Cristianesimo può salvarsi quanto o più di un Cristiano tiepido. E' la Via Esoterica che conta perché contraddistingue la Qualità, mentre la Via Exoterica è tipica della Quantità. Non è quindi meglio quella Tradizione per cui si può dire: *"Guarda quanti siamo!"*, ma quella in cui si può affermare: *"Siamo pochi ma tutti Santi!"*. Si può affermare che l'esperienza del Divino, e l'etica che ne deriva, può scendere in diversi destini senza che l'incontro esplicito o consapevole con Gesù il Cristo ne debba far parte e che viceversa un tale incontro, ma del tutto privo di forza trasformatrice, può certamente appartenere ad un destino "dannato". Sarebbe però folle dedurne che ogni Tradizione si equivalga; la Tradizione Vera è quella che trasforma e trasfigura la persona che la prende come un abito, ma appunto è un abito. Così afferma Gesù alla Samaritana: *"Verrà il giorno in cui Dio si adorerà in Spirito e Verità"*, ecco questa è la Vera Tradizione, adorare Dio in Spirito e Verità; chiunque adora Dio in Spirito e Verità è nella Tradizione Celeste. La Verità è Perfetta e non perfettibile in quanto la Tradizione è sempre immutabile nel suo fondo, salvo negli aspetti accidentali e superficiali.

Allora come scegliere questa benedetta Tradizione? Sembra che la scelta non si possa fare con il Cervello e la Razionalità ma con il Cuore e l'Irrazionalità, cioè occorre che la persona "incontri" l'altro e che si abbandoni alla Verità, in pratica c'è bisogno di una Conversione! Occorre che l'individuo sovverta le sue abitudini mondane, che innalzi il suo Cuore ("*Sursum Corda*", cioè "*In Alto i nostri Cuori*") al di sopra delle sue preoccupazioni quotidiane e soltanto se i significati esoterici gli porteranno giovamento, sarà allora un Tradizionalista. La Conversione si può intendere soltanto all'interno di un destino e pertanto si deve abdicare al Libero Arbitrio in favore di una Volontà, che meglio della nostra, vede e sente. In definitiva, la propria Tradizione è sempre quella Vera perché i sincretismi non portano al Centro, ma fanno rimanere in Periferia, nella Circonferenza e tuttavia conoscere le altre Tradizioni arricchisce e fa intravedere che il fondo è comune. Ogni Tradizione acquisisce spiritualità da un'altra e dona alle altre la sua, il tutto in maniera proporzionale; il piano comune ad ogni Tradizione, Universale, è l'idea dell'essere umano come essere che si completa soltanto, al di là del Corpo, dell'Anima, nello Spirito della Beatitudine. L'unico nostro dovere è conoscere la Tradizione che il destino ci assegna pur sapendo che altre Vie attendono pellegrini e che la meta è uguale per tutta l'Umanità: Dio.

CAPITOLO III

La Tradizione e la Contro Tradizione.

Senza Tradizione nessuno vive, come è vero che nessuno si è creato: si ha solo il Libero Arbitrio di scelta fra la Tradizione Rivelata e la Tradizione che nega il Rivelatore. La Tradizione recide nell'essere umano tutti i legami con le forze della suggestione, con la seduzione del potere o con le più sottili promesse di un potere futuro. L'incanto dell'Utopia perde tutta la sua forza e viene ridotto alla sua povera nudità; il dominio sugli esseri umani non è soltanto quello del tiranno di turno ma anche quello più subdolo di far credere ai "sudditi" che sono essi a volere ciò che egli insinua in maniera ipnotica in loro. Esistono oggi varie tecniche di pubblicità subliminale che sono organizzate per imporre questo o quel prodotto, anche non materiale. I bisogni artificiali sono molteplici e sempre nuovi, quelli naturali sono sempre gli stessi. Cosa si potrebbe fare per non consentire al "potere" di farci passare soltanto per consumatori rimbecilliti? L'abitudine ad avere scopi precisi e conseguirli con fervore; l'attenzione ed il discernimento sono altri due strumenti sempre da avere con sé. Ricordate cosa affermava Siddharta al suo compagno commerciante: *"Io so fare soltanto tre cose: "Pensare, Aspettare e Diggiunare", soltanto queste"*; e solo con queste tre cose riuscì a risolvere i loro problemi. Poche cose ma giuste; oggi abbiamo tante tecniche per risolvere i problemi e non riusciamo a risolvere più nulla.

Perché allora l'essere umano contemporaneo ha perso questi fini precisi? L'essere umano tende alla felicità, ma non quella sensibile bensì quella totale: se egli avesse sempre questo fine nella sua Anima, potrebbe definire lentamente scopi minori, secondari. E' come scrivere questo testo, prima si guarda il tema generale e poi lentamente si scrive il capitolo particolare; così si costruisce l'obiettivo per passi susseguenti. Non è importante la meta ma il camminare, solo così però arrivi alla meta! Il fatto è che i Mercanti sono entrati nel Tempio e ne ostacolano il Culto; la Tradizione è vista come qualcosa d'antico e d'inutile, un fardello di cui si può fare a meno e magari se ne costruiscono altre più leggere, più consone alla mentalità odierna dove vige il "fai da te", quando vuoi e come vuoi, tanto Dio ti conosce ed apprezzerà il tuo sforzo. L'essere umano quando non agisce per la sua Realizzazione e Perfezione obbedisce di necessità a nuove parole d'ordine: San Benedetto conìò *"Ora et Labora"*, San Francesco *"Pax et Bonum"*, oggi vige *"Fai da te che comunque va bene"*. La parola d'ordine odierna è la più vaga possibile, confusa ed equivoca, se non fosse tale, fallirebbe lo scopo di produrre un surrogato, cioè uno schermo sul quale l'essere umano,

debole, incerto, sulle proprie gambe, possa essere rassicurato. E' come se ognuno rispondesse al motto *"imbecilli di tutto il mondo unitevi"* sotto questo o quel sistema politico, ideologico od anche religioso. Tutti debbono essere *"assertivi, vincenti, stimati e famosi"*, avere un Io gonfio anziché un Sé umile. Ed ecco che si creano delle confraternite, associazioni, sette segrete, con pseudo Iniziazioni ed Esoterismi miscellanei, non c'è più una "Consegna" ma chi si alza per primo detta una parola nuova. Una nuova tecnica psicologica che porterà benessere, un nuovo modo di essere spirituali, una nuova Iniziazione ed infine un modo personale di Realizzarsi e Perfezionarsi senza l'aiuto di nessuno con un bel kit avuto da una società per azioni molto quotata e per ciò sicura. In questo modo si apparterrà ad una "Elite", basta pagare e daranno Master, Gradi, ed anche Autorizzazioni Spirituali per i Miracoli, non importa l'esser degni, tutti possono accedere ai gradi più alti, basta pagare.

Per chi vuole vivere secondo una Tradizione oggi troverà un'infinità d'ostacoli perché persegue un fine con dei mezzi per raggiungerla, ma non si riesce a piegare. Il buon dominatore delle masse sa di dover operare sulla polarità, non gli interessa se sei Bianco o Nero, gli interessa che tu giochi a quel tavolo; egli sa che potrà lucrare maggiormente del padrone monolitico stampo ottocentesco. Oggi chi produce inquinamento ha anche delle società per disinquinare, si chiama "diversificare i capitali" e così ci guadagna sempre! Questo vale anche per le Tradizioni che subiscono il fascino maligno della modernità: il Sacerdozio, la Famiglia, la Nascita e la Morte, tutto può essere messo in discussione, come se la Verità si potesse raggiungere attraverso due o tre convegni sul tema e non più per un'Illuminazione che viene dall'Alto.

L'odio per la Tradizione può essere spiegato con la costruzione di società e città diaboliche, non a misura dell'essere umano; i caratteri di questa Contro Tradizione sono invariabili nel tempo. Infatti nel Libro della Genesi la Tradizione afferma che dopo il Peccato Originale l'essere umano fu cacciato dal Giardino dell'Eden e la Contro Tradizione diabolica loda le parole del serpente che afferma: *"Sarete come Dei"*, cioè avrete dei poteri simili a quelli di Dio pur seguendo i vostri istinti. Un altro esempio ci viene quando Maria la Maddalena unge con il nardo il corpo di Gesù il Cristo e Giuda di Kerioth la biasima affermando che si sarebbero potuti sfamare molti poveri. La Contro Tradizione infatti propugna il rovesciamento dei valori: in primo luogo non spetta al Culto, dunque a quello che è fondato sull'Etica di donare ai poveri, bensì all'atto valido per se stesso e spacciato come fine ultimo. Se al Culto si toglie il primato, lo si ruba (come Giuda che aveva la cassa della Comunità) al legittimo oggetto di Culto, cioè Dio, ci si sostituisce con un atto di Idolatria; togliendo a Dio l'Assolutezza se ne deduce che l'essere umano, per quanto relativo, è

meritevole di Divinizzarsi. Poiché un bisogno umanitario è anteposto all'idea di Dio; mancherà un criterio per porre in una gerarchia i bisogni umani. Giuda contrappone i Poveri a Gesù il Cristo e quindi questa idea ne fa un idola!

La Contro Tradizione ha quattro caratteri invariabili: 1) L'esaltazione della novità fine a se stessa; 2) L'invito ad una aspettativa vaga; menzogna alquanto triste perché il tempo scorre ma le Forme della Tradizione sono immutabili; 3) La Contro Tradizione impreca ciò che è fisso, statico, pietrificato in una Norma, quasi che una Materia possa liberarsi di una Forma senza produrne un'altra subito dopo; 4) L'ipocrisia del falso "sciogliersi" da una Tradizione senza averne scelto una migliore, anzi si può costruire una Tradizione personale "fai da te" perché abbiamo una testa, un raziocinio e quindi dobbiamo usarla ma non per approfondire una Tradizione ma per abbandonarla. Questa è la costruzione della Torre di Babele. La Contro Tradizione pervade in modo così penetrante ogni essere umano non dotato d'indipendenza e di fedeltà che oggi si respira un'aria gravida di cattivi auspici; eppure la Tradizione, benché vilipesa quasi da tutti, sopravvive miracolosamente e prima o poi brillerà con la sua Luce.

